

## Immigrati, una campagna per i loro diritti

**Firenze** La Cgil lancia un appello contro le politiche del governo. Nel mirino, soprattutto, la Bossi-Fini  
→ **RENZINI A PAGINA 53**



# Immigrati, cento firme contro la politica del governo

La Cgil lancia un appello e una campagna per i diritti degli stranieri: «Perché sono una risorsa importante»

## L'iniziativa

**SONIA RENZINI**

FIRENZE  
srenzini@unita.it

**U**n tavolo di coordinamento con le associazioni per promuovere politiche sull'immigrazione. Lo chiede la Cgil che, insieme ad Arci, Acli e altri comitati, lancia anche in Toscana dal 1 al 21 marzo una campagna contro il razzismo - Primavera antirazzista - per dire no alla politica portata avanti dal Governo. E promuove una raccolta di firme nella società civile a sostegno di «una società delle differenze» che vede già poco meno di un centinaio di adesioni tra cui il presidente della Regione Martini, Sergio Staino e Piero Pelù (manca la firma del sindaco Renzi, ma gli organizzatori assicurano che arriverà presto, info su [www.laicitaediritti.org](http://www.laicitaediritti.org)).

**Il calendario** Tre settimane di

iniziative tra incontri, lo sciopero del consumo del 1 marzo (al posto di quello dei lavoratori stranieri), la manifestazione spettacolo con Guccini, Hendel, Nada e Paola Turci (in programma giovedì al Mandela Forum, nel ventennale della liberazione di Nelson Mandela, interverrà il segretario nazionale della Cgil Epifani) e lo sciopero generale del 12 marzo.

Nel mirino la Bossi-Fini, colpevole di impedire agli stranieri la possibilità di denunciare lo sfruttamento del lavoro, senza essere espulsi (nonostante che una direttiva europea vada in senso contrario), e di costringerli a lasciare il nostro paese, una volta persa l'occupazione. «Proprio adesso c'è stato segnalato un caso - dice la responsabile della Cgil fiorentina sull'immigrazione Monica Stelloni - si tratta di una persona che lavora qui da anni e che ha dei figli, una moglie e un mutuo, persino i suoi genitori sono qua. Ora ha perso il lavoro e si trova nella condizione di lasciare tutto». Sono situazioni che si rincorrono di questi tempi, la crisi colpisce duro e per gli stranieri è più nera che mai.

Secondo il rapporto Irpet del 2009 nel primo semestre dell'anno appena trascorso il tasso di occupazione degli immigrati è sceso al 65%, in compenso è arrivato al 10% il livello di disoccupazione. Il tutto in una popolazione composta, secondo l'Istat, per il 63% di famiglie monoreddito.

**La risorsa** «Eppure, gli stranieri sono una risorsa importante nel nostro territorio e svolgono lavori fondamentali per certi settori, non solo nell'assistenza, ma anche nella concia, nell'agricoltura e nell'edilizia», continua Stelloni.

La conferma arriva dai numeri: sempre secondo il rapporto Irpet gli stranieri in Toscana costituiscono il 9.4% del totale della forza lavoro. «Il loro saldo fiscale è più che positivo - precisa - pagano molte più tasse di quanti servizi ricevano, ciononostante tra i cittadini passa una percezione negativa». Lo dimostra un questionario messo a punto dalla Cgil in via di svolgimento che sarà reso noto a fine mese. Certo, Rosarno è lontana, ma la questione è comunque delicata. «Una Rosarno in Toscana è impensabile, abbiamo un ridotto numero di clandestini e molti stranieri ben inseriti - racconta Stelloni - ma abbiamo anche noi le nostre criticità, a partire dal distretto pratese».

E i Cie non sono una soluzione, anzi. «Siamo contrari, pensiamo ad una cosa diversa, magari a centri di accoglienza, dove tutelare i diritti fondamentali - conclude - Anche il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Rossi ha parlato di centri di inserimento lavorativo». ♦

### PRATO, ESPLODE LA CIG

Nel quadrimestre ottobre 2009-gennaio 2010 c'è stato nel distretto industriale di Prato un incremento delle ore autorizzate di cassa integrazione del 261,3%.